

# CORSO BASE DI CARTOMANZIA

(TAROCCHI MARSIGLIESI)

DISPENSA  
1

## INTRODUZIONE

Sin dalla notte dei tempi l'uomo ha sentito la necessità di conoscere il proprio futuro per essere preparato ad affrontare le avversità che il destino aveva riservato a lui, ed al suo centro di interessi (famiglia, comunità, stato etc.).

Conoscere per deliberare! Questo imperativo regola il pensiero e l'azione dell'uomo saggio che, prima di assumere una qualsiasi decisione, prima di compiere qualsivoglia azione, valuta razionalmente tutti gli elementi, gli aspetti ed i dati di cui dispone per prevedere gli effetti che saranno prodotti dalle differenti opzioni di scelta a sua disposizione.

Ma l'uomo saggio è anche a conoscenza delle molteplici variabili, delle sorprese inaspettate che il Fato gli riserverà in futuro, variabili e sorprese in grado, molto spesso di ostacolare la realizzazione del migliore e più accurato dei progetti.

La ragione profonda del desiderio di conoscere il futuro, risiede nell'aspirazione dell'uomo saggio di entrare in possesso di tutti i dati, elementi ed aspetti di ogni situazione, comprese le variabili future, al fine di essere in grado di compiere le proprie scelte con la consapevolezza e con la serenità della piena conoscenza.

Solo pochi individui, tuttavia, erano dotati del "potere", della saggezza e della sensibilità di interpretare e predire il futuro. A questi uomini, sostanzialmente ritenuti quali tramiti tra la dimensione umana e quella divina, è sempre stato riservato un posto di primissimo piano nelle diverse forme civiltà e società succedutesi nel tempo. Anche se indicati con appellativi diversi (sciamani, stregoni, sacerdoti etc. etc.) coloro che si mostravano in grado di predire il futuro si guadagnavano il totale rispetto, per non dire la venerazione degli altri membri della società.

L'attività divinatoria, in poche parole, era affidata a coloro che avevano la possibilità di partecipare completamente sia della dimensione umana che di quella divina, per dirla in breve, alla classe sacerdotale.

Con l'affermazione del potere temporale della Chiesa di Roma su tutto il Mondo Occidentale, tuttavia, le varie tecniche divinatorie vennero osteggiate e contrastate, anche con impressionante ferocia. Vennero bollate quali pratiche pagane e contrarie alla Vera Dottrina. Coloro che le praticavano vennero indicati quali eretici, streghe o, comunque, soggetti in contatto col demonio.

La ragione di un tale atteggiamento della gerarchia ecclesiastica deve essere ricercata nella necessità di sopprimere le religioni alternative e di impossessarsi del potere ancora detenuto dalle classi sacerdotali delle religioni antiche, che all'epoca custodivano gelosamente poteri e tecniche della divinazione.

Ma nonostante la tenacia, la ferocia e l'impiego di uomini e mezzi profusi dalla Chiesa per distruggere le pratiche divinatorie e per estirparle dalla coscienza dei popoli, l'uomo ha continuato a sentire la necessità di conoscere in anticipo il proprio futuro e le pratiche divinatorie, frutto della saggezza e delle immense conoscenze degli "Antichi", seppur clandestinamente, hanno continuato, senza soluzione di continuità, ad esistere e prosperare sino ai giorni nostri. Zingare, sibille, "streghe" ed "iniziati" hanno mantenuto vive le diverse tecniche, affinate e perfezionate nel tempo, ed hanno contribuito, in modo determinante, a tramandarle sino ai giorni nostri..

Gli strumenti utilizzati per l'attività divinatoria furono nel tempo i più diversi: pietre, aruspici, interiora di animali (in Etruria, ad esempio, vi erano scuole dedicate

all'insegnamento della tecnica di "lettura" delle interiora tramite le contrazioni dell'animale sezionato), erbe e funghi in grado di indurre uno stato di trans etc..

L'utilizzo della "CARTA" nella divinazione, invece, risale ad epoca relativamente recente: i primi cenni storici, infatti, risalgono al secolo XI (d.c.) E' provato, infatti, che l'uso delle carte in Europa è anteriore all'anno 1240, anno in cui il Sinodo di Worchester vietò il gioco delle "NAIBI" (gioco di carte simile ai tarocchi: vi è chi sostiene che Naibi sia addirittura l'antico nome dei tarocchi).

## I TAROCCHI

Con il termine TAROCCHI si indicano alcuni differenti mazzi di carte utilizzati per la meditazione e per la divinazione che, seppur fondati su medesimi concetti, differiscono tra loro (tarocchi marsigliesi, piemontesi, liguri, fiorentini etc.etc.)

Non potendo descriverli tutti, è bene chiarire che le descrizioni che seguiranno riguarderanno i **TAROCCHI MARSIGLIESI** (ai quali si farà riferimento indifferentemente con i termini: "carte", "arcani", "lame", "tarocchi").

Le teorie sull'origine dei TAROCCHI sono molteplici e varie. Alcuni sostengono che derivino da giochi portati in Occidente da Marco Polo o che risalgano al tempo di Carlo VI, il principe pazzo, e della sua graziosa innamorata Madamigella Odette (e, dunque, dalle prime tavole dipinte a mano da Giacomino Gringonneur).

Vi è poi, chi li fa risalire alla NAIBI spagnole (gioco di carte e percorso di preparazione morale, culturale e spirituale imposto ai figli della migliore aristocrazia spagnola), e chi, invece, li considera un'evoluzione della trasposizione delle lettere dell'alfabeto ebraico all'interno di una scacchiera..

La teoria più accreditata, infine, afferma che i tarocchi siano l'evoluzione storica delle TAVOLE DI THOT: 78 tavolette di origine egizia nelle quali sarebbe stato sintetizzato il LIBRO DI TOTH, antico testo della Conoscenza, della Vita e della Morte, cui era affidato il compito di trasmettere ai posteri la storia dell'umanità nella sua completezza, per il tramite di una simbologia diretta alla rappresentazione del passato, del presente e del futuro dell'uomo ed alla rivelazione dei "segreti" del giusto percorso.

Gli Arcani Maggiori dei tarocchi, in buona sostanza, altro non sarebbero, che il prodotto della costante opera di adattamento alle epoche ed ai costumi succedutisi nel tempo, delle tavole in questione.

Con ogni probabilità la diffusione dei tarocchi in Europa è da accreditare alle popolazioni nomadi (zingari) ed alle varie campagne militari combattute dalle popolazioni europee in Oriente.

Nonostante la varietà di opinioni difforni in merito alla loro origine, tutti concordano sul fatto che i tarocchi rivelano all'uomo conoscenze, principi, valori ed idee che permettono di afferrare le leggi d'evoluzione dei fenomeni.

Sono riconosciuti quale potente strumento di meditazione utile alla comprensione delle leggi universali che da sempre governano l'uomo ed il suo mondo. Se bene interpretati permettono di capire l'evoluzione di molti fenomeni. Ispirati e formati a conoscenze, valori ed idee antichissime ed immutabili, tracciano il percorso esoterico di crescita basato sul concetto fondamentale del "conosci te stesso" (solo chi riuscirà a conoscere sé stesso, potrà raggiungere la completa conoscenza e la totale affermazione spirituale).

Oltre alla crescita personale i tarocchi, dunque, rendendo comprensibili le leggi dell'evoluzione universale, consentono di interpretare i diversi fenomeni e di anticiparne gli effetti: consentono, in buona sostanza, l'esercizio dell'attività divinatoria.

Non spaventi tutto ciò: l'universalità della simbologia dei tarocchi facilita grandemente la loro lettura.

I tarocchi sono costituiti da 78 differenti carte (o Lame): 22 Arcani Maggiori e 56 Arcani Minori.

Gli Arcani Maggiori costituiscono l'insieme di carte più importante e significativo del mazzo, poiché rappresentano il giusto percorso iniziatico per raggiungere la piena conoscenza di sé stessi: rappresentano, per dirla in breve, l'intero ciclo di evoluzione spirituale dell'uomo.

Questo percorso si apre con il BAGATTO (1° Arcano, che rappresenta la separazione della materia dal "Caos Iniziale" e la conseguente nascita dell'uomo), prosegue con i vari livelli di crescita sino ad arrivare, con IL MONDO (21° ARCANO), alla completa conoscenza degli elementi fondamentali - aria, terra, acqua e fuoco - ossia, di tutto ciò che ci circonda, e delle regole e leggi che li governano.

Ma gli Arcani Maggiori, come detto, sono 22 ed il percorso di evoluzione è ciclico: non a caso il 22° Arcano, il "MATTO", altro non rappresenta che il Caos: quanto a dire che chi non riesce a completare proficuamente il suo cammino spirituale, torna all'inizio di tutti gli eventi: al Grande Caos appunto. Allo stesso tempo, dunque, IL MATTO, rappresenta la fine e l'inizio del percorso, ed afferma il principio binario che governa tutti gli elementi: l'esistenza di una cosa è prova assoluta dell'esistenza del suo contrario.

Nel loro insieme le 22 lame si riferiscono ai principi dell'universo e, durante la divinazione, indicano le cause degli avvenimenti e le azioni dell'uomo.

Gli Arcani Minori, invece, rappresentano gli effetti di tali azioni.

E' evidente, dunque, che l'interazione tra azione ed effetto descriverà con estrema precisione il divenire degli eventi e le varie possibilità di interazione con il Destino.

I tarocchi, si badi, non si limitano a descrivere fatti o a prevedere avvenimenti, ma consigliano l'individuo affinché possa affrontare il proprio avvenire con piena cognizione di causa adottando la scelta più giusta per ogni problema.

Che senso avrebbe, altrimenti, la cartomanzia, se non vi fosse la reale possibilità di intervenire positivamente sul susseguirsi degli eventi?

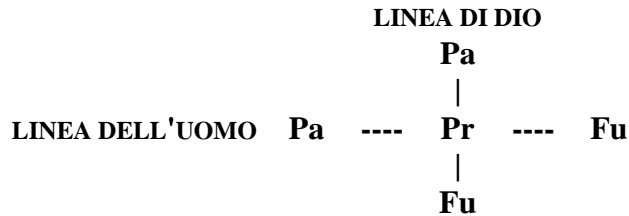
Come potrebbe essere spiegato il millenario successo di questa tecnica divinatoria, se chi richiede un consulto si dovesse poi trovare nella condizione di assistere impotente al fluire del proprio destino?

Spesso viene fatta un gran confusione sulla coesistenza del libero arbitrio di cui l'uomo è dotato e la cosiddetta Preveggenza Divina.

Si dice, in poche parole che se Dio conosce sin d'ora l'intero percorso della nostra vita, questo deve essere necessariamente già scritto: vi sarebbe, dunque, per tutti, un Destino inalterabile.

Se così fosse, tuttavia, l'uomo non avrebbe affatto il libero arbitrio, la potestà di decidere quale percorso seguire, quale scelta operare etc. etc. ; se così fosse, poi, nemmeno i tarocchi avrebbero alcun senso, potendo al massimo prevedere il futuro senza fornire all'uomo la possibilità di modificarlo in meglio.

La realtà è ben diversa: libero arbitrio umano e Preveggenza Divina (come è stato da tempo dimostrato - si veda S. Agostino) coesistono tranquillamente poiché l'essere umano e Dio hanno differenti collocazioni spazio temporali.



E' facile notare, osservando lo schema, come nell'attimo che per l'essere umano rappresenta il presente, passano passato, presente e futuro per quel che riguarda la dimensione spazio temporale di Dio.

Quanto a dire che se è vero che Dio conosce da tempo l'intero percorso della nostra vita ed ogni nostra scelta, è perché li ha già potuti osservare, li ha già visti.

Non vi è dunque un Destino imm modificabile, ma un percorso fatto di libere scelte dell'uomo (che spesso possono essere aiutate e migliorate con l'utilizzo ad esempio dei tarocchi).

\* \* \*

Sebbene la lettura dei tarocchi non sia affatto difficile (grazie all'universalità della simbologia utilizzata), per utilizzarli correttamente si dovrà raggiungere la loro intima comprensione, occorrerà stabilire un legame vivo ed attivo con gli Arcani sino a sentirne ed a dividerne l'essenza nel nostro intimo più profondo.

Questo stadio potrà essere raggiunto esclusivamente con il continuo studio ed il loro costante utilizzo sia ai fini del completamento del personale percorso di crescita, sia quale strumento di interpretazione degli effetti futuri di ogni fenomeno.

Il responso dei tarocchi, si badi, è sempre esatto: l'esatta interpretazione, viceversa, è affidata, alla preparazione, all'esperienza, ma soprattutto alla sensibilità del cartomante.

## LA PREPARAZIONE DEL MAZZO

Per iniziare ad utilizzare proficuamente la tecnica divinatoria dei tarocchi, l'aspirante cartomante dovrà, anzitutto, scegliere con estrema attenzione il mazzo di carte e curarne, poi, la corretta preparazione.

Per preparazione del mazzo si intendono quell'insieme di procedure che permettono la CONSACRAZIONE del mazzo e che indicano le regole fondamentali cui ci si deve attenere sia nell'atto di MESCOLARE fra di loro gli Arcani, sia nella loro DISPOSIZIONE sul piano di lettura.

Tutto ciò andrà eseguito con scrupolo, precisione e concentrazione massima sulla base delle procedure innanzi descritte.

### CONSACRAZIONE DEL MAZZO

La consacrazione del mazzo di tarocchi consente di stabilire un legame forte tra l'individuo ed i suoi tarocchi, eliminando ogni influenza negativa proveniente dall'esterno.

Una volta consacrato il mazzo apparterrà al soggetto così come il soggetto apparterrà al suo mazzo. Solo questo binomio perfetto consentirà responsi attendibili e precisi.

Sarà bene, inoltre, ripetere ciclicamente il cerimoniale di consacrazione, per evitare che i numerosi influssi negativi del mondo esterno possano indebolire nel tempo la comunione tra tarocchi ed individuo.

Le tecniche di consacrazione sono le più varie ed ogni cartomante sosterrà la propria come la migliore. In realtà ogni metodo è efficace se dettato dalla sensibilità del singolo individuo.

Vi descriverò, pertanto, il mio cerimoniale di consacrazione, invitandovi, tuttavia, ad ascoltare, nel corso del vostro percorso di crescita, il vostro intimo profondo per ricercare la procedura o il cerimoniale a voi più adatto ed efficace.

Non crediate che ogni mazzo di tarocchi sia uguale ed egualmente efficace nelle vostre mani: nella scelta del mazzo, pertanto, cercate di affidarvi esclusivamente alla vostra sensibilità ed all'istinto. Non fermatevi al primo incontro e non perdetevi nella bellezza, ricchezza e singolarità delle diverse raffigurazioni (per facilitare l'esclusione di tali elementi fuorvianti, affidatevi al contatto delle mani mantenendo gli occhi chiusi).

Procuratevi, poi, gli altri oggetti necessari al completamento del cerimoniale: 2 bracieri riempiti con incenso in grani, sale grosso, 4 candele, una bussola, acqua benedetta, un panno di seta bianco, ed un tavolo (che utilizzerete, da lì in avanti, esclusivamente quale piano di lettura dei vostri tarocchi).

Il cerimoniale dovrà svolgersi in una serata (dalle ore 18 alle ore 24: si faccia attenzione, tuttavia, a non superare mai la mezzanotte) caratterizzata da Luna crescente.

Prima di procedere alla consacrazione vera e propria dovrete preparare voi stessi, purificandovi con un'accurata pulizia (è preferibile fare un bagno che favorisce un momento di concentrazione, consentendo anche la purificazione interiore) ed abbigliandovi con indumenti preferibilmente di colori chiari, evitando di indossare ornamenti metallici (quali orologi, anelli, collane etc.).

Si raccomanda alle aspiranti cartomanti di non procedere al cerimoniale di consacrazione durante il ciclo mestruale.

Procedete, poi, alla preparazione del cerimoniale orientando, con l'ausilio della bussola, il tavolo di lettura verso il nord (fate in modo, cioè, che la vostra posizione dietro al tavolo vi veda guardare perfettamente verso il nord).

Descrivete, poi, sul pavimento attorno al tavolo una porzione di cerchio utilizzando il sale grosso, facendo attenzione a che i due estremi non si tocchino: lasciate, cioè, una apertura che vi consenta di entrare ed uscire senza violare i confini del cerchio.

Ponete il mazzo dei tarocchi, rivolto verso il basso, al centro del tavolo; disponete, poi, sul pavimento, le 4 candele posizionandole in corrispondenza dei punti cardinali, ed i due incensieri, uno sul tavolo ed uno sul pavimento, in modo da descrivere una linea retta che unisca le carte alla candela posta a nord.

Ponete, infine, il recipiente con l'acqua benedetta ed il panno di seta bianca sul tavolo accanto a quella che sarà la vostra postazione.

Fatto tutto ciò entrare all'interno del cerchio e procedere alla sua chiusura, curando, da questo momento, di non oltrepassarne mai i suoi confini con nessuna parte del vostro corpo.

Accendete, dunque, le 4 candele (partendo da quella posta a nord e procedendo in senso orario) e poi l'incenso (prima quello posto sul pavimento e poi quello sul tavolo) ed infine prendete posizione dietro al tavolo rivolti verso il nord..

La prima parte del cerimoniale consiste nella raffigurazione simbolica, per il tramite del mazzo, delle fasi iniziali e finali del percorso iniziatico: sparpagliate il mazzo sul piano di lettura – mantenendo con le mani un senso rotatorio ORARIO - (in modo da creare il GRANDE CAOS) e poi ricomponetelo (raffigurando, così, l'ORDINE NATURALE).

La seconda parte consiste nella consacrazione vera e propria di ogni singolo Arcano e dell'intero mazzo (con l'ausilio del vostro Santo protettore o dell'Angelo Custode o di quella presenza spirituale che veglia su di voi – nella formula, pertanto, sostituite i puntini con il nome di questa presenza superiore): sollevate la prima carta, giratela ed osservatene l'immagine. Passate l'Arcano tra i fumi d'incenso, per ottenerne la purificazione, e con la massima concentrazione pronunziate la formula rituale:

**“IO TI CONSACRO NEL NOME DI .....**  
**IMPEGNANDOMI AD UTILIZZARTI ESCLUSIVAMENTE**  
**A SCOPI BENEFICI E PER IL BENE DEL PROSSIMO.”.**

Riponete, poi, la carta girata verso il basso a fianco del mazzo e ripetete tutto ciò per le rimanenti 77 carte.

All'esito di tale operazione l'intero mazzo si sarà ricomposto sul piano di lettura. Con l'indice della mano destra, intinto nell'acqua benedetta, disegnate il simbolo della croce sul dorso del mazzo

Sollevate, quindi, l'intero mazzo e mescolatelo sette volte; tagliatelo, dunque, in due mazzetti ed invertitene l'ordine; riponete, infine, con cura il mazzo nel panno di seta bianca e prendetelo con entrambe le mani ripetendo ancora una volta la formula rituale .

Riposto il mazzo sul piano di lettura, spegnete le candele (curando di seguire l'ordine di accensione) e, lasciando che l'incenso bruci sino ad esaurimento, aprite con la mano destra il cerchio di sale, in modo da poterne uscire senza violarne il confine.

Al termine del cerimoniale il mazzo, all'interno dell'involucro di seta, andrà esposto alla luce diretta della Luna (su di un balcone o su un davanzale, senza frapposizione di vetri) per l'intera notte.

Tramontata la Luna, alle prime luci dell'alba, il vostro mazzo sarà pronto. Rammentate di riporlo sempre nel panno di seta al termine di ogni utilizzo.

La consacrazione del mazzo consente, come si è detto, di creare un legame forte tra l'individuo e le sue carte. Solo il cartomante esperto, quello cioè che nel corso del tempo avrà affinato la propria sensibilità ad ogni singolo Arcano (e ciò a prescindere dal mezzo cartaceo), potrà utilizzare anche mazzi diversi, non consacrati ovvero consacrati da altri iniziati (in tal caso, tuttavia, curerà, prima di ogni altra cosa, di simulare il GRANDE CAOS e l'ORDINE NATURALE, sparpagliando gli Arcani per poi ricomporli in un unico mazzo).

#### **COME MESCOLARE GLI ARCANI FRA LORO**

Fondamentale per il corretto utilizzo dei tarocchi è l'assoluto rispetto di alcuna regole. Per prima cosa dovrete segnare ogni singolo Arcano in modo da poterne riconoscere il lato "ALTO" (detto anche "diritto") e quello "BASSO" (detto anche rovescio). Tale procedura si rende assolutamente necessaria in particolare per gli Arcani Minori che, normalmente, raffigurano immagini simmetriche. E' bene chiarire sin d'ora, infatti, che ogni singolo Arcano ha diversi significati a seconda che lo sia estratto per il verso "diritto" o per quello "rovescio".

Prima di ogni cosa mescolate il mazzo per sette volte, tagliatelo ed osservate le carte dei due mazzetti: quella del primo vi indicherà la situazione attuale, quella del secondo, invece, la sua evoluzione nel futuro (com'è - come diverrà). Ricomponete poi, il mazzo invertendo l'ordine dei mazzetti. Siete pronti, ora, a procedere all'estrazione degli Arcani..

#### **COME DISPORRE GLI ARCANI SUL PIANO DI LETTURA**

E' importante, specie per cartomanti alle prime armi e dunque privi della necessaria esperienza e sensibilità, che l'utilizzo dei tarocchi si svolga nel medesimo luogo ove si è proceduto alla consacrazione del mazzo e sullo stesso tavolo.

Ciò facilita la concentrazione (poiché ogni elemento esterno ed estraneo è noto e non attira attenzioni particolari) necessaria a rafforzare il vincolo stretto con gli Arcani all'atto della consacrazione.

Per poter interpretare i segni e le premonizioni che i tarocchi forniscono, occorre procedere all'estrazione dei singoli Arcani e comporli nei "giochi" (termine con il quale si intende ogni precisa e specifica disposizione delle carte sul piano di lettura), siano essi quelli classici e tradizionali, ovvero quelli che il cartomante (di grande esperienza) creerà in base ai dettami della propria sensibilità.

Si raccomanda, in ogni caso, di procedere alla disposizione delle carte nei vari giochi seguendo sempre un percorso in senso orario, al fine di assecondare la forza dell'ORDINE NATURALE che ha sconfitto il GRANDE CAOS.



## GLI ARCANI

La lettura ed interpretazione dei tarocchi si basa sulla conoscenza della singole carte e sulla loro intima comprensione. Tanto maggiore saranno conoscenza ed intima comprensione, tanto maggiore, accurato e preciso sarà il responso della divinazione. Prima di passare alla descrizione di ogni singola carta ci pare opportuno fornire al lettore l'elenco completo degli Arcani, che, oltre a fornire una visione completa del mazzo, si rivelerà utile strumento per l'apprendimento.

### GLI ARCANI MAGGIORI

Gli Arcani Maggiori sono 22 e forniscono al cartomante la descrizione dell'evento/azione.

- |                                       |                                     |
|---------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>1.</b> IL BAGATTO                  | <b>12.</b> L'IMPICCATO (o L'APPESO) |
| <b>2.</b> LA PAPESSA                  | <b>13.</b> LA MORTE                 |
| <b>3.</b> L'IMPERATRICE               | <b>14.</b> LA TEMPERANZA            |
| <b>4.</b> L'IMPERATORE                | <b>15.</b> IL DIAVOLO               |
| <b>5.</b> IL PAPA                     | <b>16.</b> LA TORRE                 |
| <b>6.</b> L'INNAMORATO (o GLI AMANTI) | <b>17.</b> LE STELLE                |
| <b>7.</b> IL CARRO                    | <b>18.</b> LA LUNA                  |
| <b>8.</b> LA GIUSTIZIA                | <b>19.</b> IL SOLE                  |
| <b>9.</b> L'EREMITA                   | <b>20.</b> IL GIUDIZIO              |
| <b>10.</b> LA RUOTA                   | <b>21.</b> IL MONDO                 |
| <b>11.</b> LA FORZA                   | <b>22.</b> IL MATTO                 |

Il Matto è detto anche "Arcano senza numero" ad indicare che costituisce contemporaneamente la fine e l'inizio del ciclo iniziatico.

### GLI ARCANI MINORI

Gli Arcani Minori, complessivamente 56, descrivono, invece, gli effetti degli eventi/azioni indicati dagli Arcani Maggiori.

Queste 56 carte si suddividono in quattro gruppi (comunemente detti "SEMI") costituiti ciascuno da 14 carte.

I quattro semi presenti nei tarocchi marsigliesi sono:

BASTONI  
COPPE  
SPADE  
DENARI (detti anche ORI)

Si dice che ogni seme rappresentasse, in origine, le classi sociali di cui si componeva la società dell'epoca: CLERO, NOBILTÀ, BORGHESIA e CLASSE CONTADINA.

Ogni seme è composto da 10 carte numerate (dal 1 al 10) e da quattro "figure":

FANTE (cui si assegna il numero 11),  
CAVALLO (cui si assegna il numero 12),  
REGINA (cui si assegna il numero 13),  
RE (cui si assegna il numero 14).

Nel prosieguo ci occuperemo dell'illustrazione del significato di ogni singolo Arcano, delle possibili chiavi di lettura e delle varie interazioni. Verranno, anche, illustrati i "GIOCHI TRADIZIONALI", e cioè le figure, le forme ed i disegni che il cartomante dovrà descrivere sul piano di lettura con le carte estratte per procedere alla divinazione o alla personale meditazione.

Inutile aggiungere che solo un costante esercizio consente al cartomante di acquisire la sensibilità necessaria ad interpretare il responso degli Arcani adattandolo ai diversi settori di interesse dell'uomo: amore, salute, lavoro etc.